

APPROFONDIMENTO 9 ALCUNE PROPOSTE DI SEMPLIFICAZIONE DEI COMPITI DELLE RETI

La necessaria premessa di una ristrutturazione delle Reti Diplomatica e Consolare italiana è la definizione dei compiti che sono loro affidati. Ve ne sono alcuni che comportano un grande dispendio di risorse ed energie. Sono ancora attuali o possono essere ripensati?

VISITE E ATTIVITA' DEGLI ENTI LOCALI ALL'ESTERO

Troppo spesso le visite delle delegazioni regionali all'estero rappresentano un aggravio di lavoro inutile per le nostre sedi diplomatiche e consolari. Esso è anche dannoso nel caso in cui le predette delegazioni regionali non abbiano ben chiari quali siano le priorità del Paese in quella zona del mondo e i compiti delle nostre Reti Diplomatica e Consolare. Si propone una regolamentazione della materia, che preveda un effettivo ed esplicito accordo della sede di riferimento su programma, date e contenuti della visita regionale, di concerto con la Cabina di regia tecnica. *(Su quest'ultima vedi: APPROFONDIMENTO 6 LA PIANIFICAZIONE NELLA PROIEZIONE DEL SISTEMA PAESE)*

In tal modo, le scarse risorse umane a disposizione saranno dedicate solo alle visite che rappresentino un effettivo valore aggiunto per i rapporti tra Italia e Paese di accreditamento.

ADEMPIMENTI DI SICUREZZA

Gli adempimenti di sicurezza sono concepiti per strutture (militari) complesse. Le sedi in cui essi sono assolutamente indispensabili sono in numero abbastanza ridotto, mentre in altre essi servono soltanto a mantenere la struttura stessa della sicurezza. La riduzione del personale ha prodotto perfino l'impossibilità di osservare le regole relative agli organigrammi e di coprire tutti gli incarichi previsti.

Appare opportuno pensare a una semplificazione della materia, che consenta di adattare le procedure alla diversa realtà delle Reti Diplomatica e Consolare. Tale misura è, inoltre, suscettibile di innalzare il livello di sicurezza, perché minore sarebbe il numero di operatori coinvolti e minore il numero di operazioni necessarie.

DL 81 SICUREZZA E SALUTE DEI LAVORATORI

Gli adempimenti previsti dalla normativa sono obiettivamente vessatori, soprattutto per le piccole sedi, e rappresentano un problema dal punto di vista dell'assunzione di responsabilità per i Capi Missione. Sebbene qualche progresso sia stato compiuto con le modifiche varate nel maggio 2012, che consentono, tra l'altro, di reperire in loco il Responsabile del Servizio di Tutela e Prevenzione,

la normativa non appare applicabile alla grande maggioranza delle nostre sedi, in assenza di adeguati stanziamenti ad hoc.

Il bilancio unico di sede peggiora paradossalmente la situazione, laddove la responsabilità oggettiva del Capo Missione per eventuali violazioni del DL 81 viene aggravata dalla possibilità (teorica) di distrarre fondi da attività istituzionali al fine di adeguare la sede alla normativa. Ma se i fondi assegnati sul bilancio di sede sono già insufficienti a svolgere le attività istituzionali, non rimane che una soluzione: stipulare una buona assicurazione privata contro i rischi amministrativi. Tale situazione è, ovviamente, inaccettabile, perché finisce per scaricare sul Capo Missione la responsabilità del mancato finanziamento di spese obbligatorie.

A tale proposito è bene ricordare che non è pensabile – come invece sembra suggerire il messaggio dell'Amministrazione n. 186074 del 17 luglio 2012 – che ai fini dell'attuazione delle misure previste dal Testo Unico in questione si possa far conto sui fondi derivanti dalle sponsorizzazioni. Nella grande maggioranza dei casi, infatti, la sponsorizzazione è legata all'organizzazione di eventi che creino un ritorno di immagine per gli sponsor.

Due sono gli interventi proposti:

- a) una deroga per lo meno a favore delle nostre sedi all'estero di minori dimensioni, che tenga conto delle loro specificità;
- b) l'introduzione, per le sedi non escluse, di un vincolo preciso tra obblighi di legge ex DL 81 e risorse finanziarie/umane necessarie a rispettarli.

SERVIZI CONSOLARI

- **Assenso del coniuge al rilascio del passaporto**

Per il rilascio di un passaporto a una persona sposata, con figli minori, o al figlio minore occorre che l'altro genitore/coniuge esprima il suo assenso. Esso viene attualmente richiesto ad ogni rilascio. Basterebbe una circolare per rendere tale assenso valido "fino a revoca" per semplificare tutti i successivi rilasci, rendendoli più veloci e semplici.

- **Allineamenti schedari MAE/MIN**

Le sedi diplomatiche e consolari sono costantemente impegnate nell'allineamento delle posizioni dei connazionali che risultano iscritti con dati errati o hanno un'iscrizione presso più di una sede. Ai casi di errore si aggiungono quelli dovuti al tempo necessario (in media alcuni mesi) ai comuni per registrare i documenti inviati dalle nostre sedi. Aniché continuare questa eterna rincorsa, si propone di **unificare i database** di Ministero dell'Interno (MIN) e del Ministero degli Affari Esteri (MAE), riservando la possibilità di accesso ad utenti identificati e registrati. Il risparmio di risorse è evidente, così come il miglioramento del servizio: per definizione non esisterebbe più il disallineamento dei dati, che tanti problemi origina anche in occasione delle consultazioni elettorali.

MESSAGGISTICA

La prassi di inviare comunicazioni ufficiali per messaggistica a un vasto numero di destinatari – e talvolta all'intera Rete – indipendentemente dall'effettiva rilevanza per loro dell'oggetto della comunicazione, rappresenta di per sé un ingiustificato aggravio del carico di lavoro e dei costi, nella misura in cui ogni messaggio deve essere stampato, letto, analizzato, protocollato e archiviato. Lo stesso dicasi della prassi di alcuni Capi Missione di inviare all'intera Rete comunicazioni di interesse ristretto o addirittura esplicitamente dichiarate indebite ed inutili dal MAE (per esempio quelle sull'osservanza di festività locali).

All'ingiustificata proliferazione delle comunicazioni sono assimilabili le richieste da parte di uffici ministeriali di documentazione già prodotta dalle sedi periferiche.

È auspicabile un maggiore rigore nell'utilizzazione dello strumento della messaggistica. Potrebbe, inoltre, essere evitata la **protocollazione** di tutte le comunicazioni di cui già automaticamente resta traccia elettronica certa (messaggi, fax, e-mail, posta elettronica certificata, raccomandate).

Una menzione a parte merita, infine, il sistema **@doc** di protocollazione dei documenti presso la sede centrale: da più parti se ne invoca la sostituzione a causa della sua eccessiva macchinosità.

PROGRAMMI INFORMATICI E GESTIONE DEL PERSONALE ALL'ESTERO

- Gestione dello sciopero nel comparto Scuola

Il caso in cui sia indetto uno sciopero del personale del **comparto Scuola** è emblematico di quanto le procedure burocratiche imposte – anche di recente – alle nostre sedi all'estero siano inutili e costose: anche quando NON ci siano state adesioni allo sciopero, la sede deve effettuare tre comunicazioni: via messaggistica al MAE, via e-mail al Dipartimento per la Funzione Pubblica e via fax alla Commissione di Garanzia. Per di più, la comunicazione deve essere effettuata nello **stesso giorno** dello sciopero e non un giorno prima o dopo. Ma le nostre sedi all'estero osservano un orario basato su cinque giorni anziché sei, come avviene per il personale scolastico. Il paradosso, quindi, è che se lo sciopero viene proclamato per il sabato i sindacati del comparto Scuola creano *ipso facto* un disagio ai dipendenti e agli utenti di Ambasciate e Consolati: ciascuna sede in cui sia presente personale scolastico è, infatti, costretta a impiegare un dipendente durante il fine settimana, al solo scopo di effettuare le (inutili) comunicazioni di cui sopra. Questo dipendente, di conseguenza, recupererà le ore effettuate – con la maggiorazione prevista per il Week End – durante la settimana successiva: il disservizio è assicurato!

- Responsabile informatico di sede

Secondo la normativa vigente il **responsabile informatico di sede** deve essere necessariamente un impiegato di ruolo. Di conseguenza, le sedi in cui non sia presente un impiegato di ruolo adeguatamente formato non sono in grado di funzionare, se non violando *de facto* la normativa. O

si forma adeguatamente il personale di ruolo, assicurando l'effettiva presenza di personale formato (*vedi: APPROFONDIMENTO 3 LA FORMAZIONE*) in ogni singola sede o si consente alla sede di far fronte al problema con i mezzi di bordo.

- Gestione dei congedi del personale di altre Amministrazioni

Il programma **Ampere** non consente di gestire i congedi del personale di altre Amministrazioni, quali Carabinieri e dirigenti scolastici (solo i lettori sono stati finalmente inseriti). Ciò comporta un inutile aggravio di lavoro per il personale di segreteria delle sedi, costretti a fare ricorso a programmi obsoleti.

- Connessione del programma SICOGE con il sistema della Ragioneria

Qualora il programma **SICOGE** (sistema che gestisce i nostri pagamenti) fosse connesso con il sistema della Ragioneria potrebbero essere drasticamente tagliati i tempi delle procedure contabili relative ai pagamenti ai dipendenti MAE.

In sintesi:

Molte delle procedure burocratiche che risultano inutili o inapplicabili nelle nostre sedi all'estero sono tali perché concepite da e per altre Amministrazioni, che operano solo sul territorio italiano. La tanto invocata specialità del Ministero degli Affari Esteri non deve essere vista come uno strano privilegio, retaggio di un passato lontano, bensì motivata dal fatto che esso svolge le sue funzioni più caratteristiche al di fuori del territorio nazionale. Esso necessita, quindi, di regole e deroghe che tengano conto di questa obiettiva differenza rispetto alle altre Amministrazioni statali.